

# Doppio lavoro, si indaga su 411 docenti universitari

## IL CASO

ROMA Finora sono 411 i docenti sotto indagine e non solo nei dipartimenti di Ingegneria e Architettura. Gli accertamenti della Guardia di finanza sui doppi lavori degli insegnanti universitari, dopo le verifiche nel 2017, si sono estesi a tutti gli atenei d'Italia. Chimica, Medicina, Giurisprudenza ed Economia. E il fenomeno dei professori che, pur avendo optato per il cosiddetto regime di "tempo pieno", con divieto assoluto di svolgere altri incarichi se non con esplicita autorizzazione del Rettore, si dedicavano in realtà a professioni, sembra quanto mai diffuso dal Piemonte alla Sicilia. In testa c'è la Lombardia, mentre il Lazio, nella classifica di diciotto regioni, si colloca al terzo posto.

## I NUMERI

Le verifiche del "Progetto Magistri", partite da un numero iniziale di 172 controlli, sono più che raddoppiate. E la proporzione è rimasta costante: circa il 60 per cento dei casi, sottoposti a verifica dopo una segnalazione, è risultato, effettivamente, irregolare. Il danno complessivo, attualmente è di 42 milioni per le 172 posizioni, riscontrate inizialmente. Con quattordici casi finiti in procura, con l'ipotesi di falso.

In testa si è collocata la Lombardia con 60 docenti, tra il Politecnico di Milano e le Università di Brescia, Bergamo e Pavia, scoperti in posizione irregolare. Segue la Campania dove, finora, di professori in posizione di incompatibilità ne sono stati scoperti 49, poi il Lazio, con 38 insegnanti segnalati tra La Sapienza, Tor Vergata e Roma 3, quindi Emilia Romagna (31) e Veneto (30). Ultima in classifica è il Friuli con 5

docenti segnalati. I professori universitari sono sottoposti, in termini generali, a condizioni particolarmente favorevoli. La riforma Gelmini del 2010, permette a chi sceglie il tempo "definito" di dedicare all'insegnamento un numero minore di ore, partendo da un minimo 250, e di svolgere una professione all'esterno dell'ateneo, salvo casi di palese incompatibilità. Un risparmio per la pubblica amministrazione

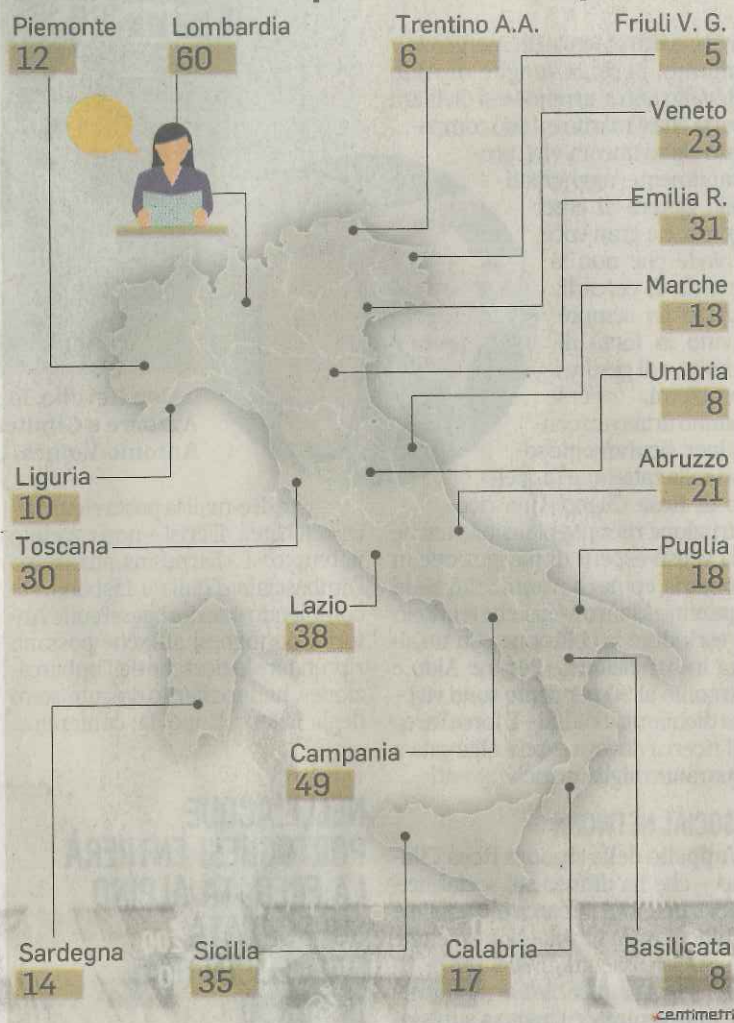


La Guardia di Finanza indaga sui casi di doppio lavoro

**FARO ACCESSO SULLE FACOLTÀ DI MEDICINA GIURISPRUDENZA ED ECONOMIA. LA REGIONE PIÙ COINVOLTA È LA LOMBARDIA**

► Già accertate 172 violazioni. Un danno erariale di 42 milioni destinato a crescere ► Nel mirino della Finanza i professori a tempo pieno che svolgono altre attività

## Dove sono i 172 professori scoperti



## La sentenza

### Luminare condannato a restituire 4 milioni

Lo scorso 17 febbraio il professor Marco Baldoni (già assessore comunale a Monza) pioniere nell'utilizzo delle cellule staminali per la rigenerazione ossea, docente all'Università di Milano, è stato condannato dalla Corte dei Conti a restituire quasi 4 milioni e mezzo di euro. Secondo i giudici, avrebbe esercitato la sua attività (esclusiva) di odontoiatra al San Gerardo di Monza e di professore ordinario a tempo pieno di Clinica odontoiatrica all'Università Bicocca di Milano (facoltà di medicina del San Gerardo), oltre a lavorare nel suo studio privato. Conclusione: 236.406 mila euro all'ospedale per retribuzioni non spettanti, 185.939, all'università per la violazione del limite del tempo pieno come direttore di Dipartimento e 3.970.169 «a favore dell'Università per l'attività professionale abusivamente esercitata nel proprio studio privato, in costanza di regime a tempo pieno universitario e di intramoenia aziendale».

che, in questo modo, paga il compenso in base al tempo dedicato alla docenza. Una specifica disciplina è prevista per professori e ricercatori universitari della facoltà di Medicina e Chirurgia che possono esercitare l'attività professionale "intramuraria" ma sono in quel caso obbligati a scegliere il tempo pieno. Sebbene il tempo definito permetta di svolgere le libere professioni, in tanti, finora, hanno evitato i fare questa scelta, optando per il tempo pieno, e per lo stipendio pieno, ma svolgendo contemporaneamente la libera professione. Adesso i docenti scoperti dal nucleo speciale spesa pubblica della Finanza, ritenuti responsabili di danno all'Erario, si trovano costretti a restituire i soldi percepiti illegittimamente. E, in alcuni casi, denunciati alla magistratura ordinaria per falso.

## ANALISI DEL RISCHIO

«La guardia di Finanza - spiega il tenente colonnello Patrizio Pizzi, responsabile del reparto Tutela mercati della Guardia di finanza - si è mossa con una vera e propria analisi del rischio, partendo sia dalle sollecitazioni ricevute dalla Corte dei conti e dalle procure ordinarie, sia di propria iniziativa, cercando di analizzare il fenomeno in un settore che riteneva particolarmente sensibile e che nel corso degli ultimi anni è stato esposto a vari casi di doppio incarico. Il "Progetto Magistri" ha dunque l'obiettivo di verificare quanto la spesa pubblica sia andata a buon fine». Se la spesa pubblica complessiva del 2017 è stata di 811.351 milioni di euro, 159.860 sono andati al personale dipendente, di cui ovviamente i docenti universitari fanno parte.

Valentina Errante  
Sara Menafra